



il FARO

Bollettino informativo della
parrocchia dei santi Vito e Modesto
ilfaro.civate@gmail.com

Luglio/Agosto 2026 N° 414



Custodire il futuro

*Riflessione del Consiglio Pastorale
sulla natalità, la famiglia e la responsabilità della comunità*



La speranza è ciò che consente all'uomo di custodire il futuro: questa semplice e profonda convinzione ha guidato la riflessione del Consiglio Pastorale in questi ultimi mesi. Ci siamo resi conto che il numero di bambini a Civate è significativamente diminuito: il numero di nascite e battesimi è più che dimezzato. Questa constatazione ha sollevato molte domande: la comunità cristiana si fa carico di questi interrogativi e invita tutti, a partire dall'autorità civile, a camminare con schiettezza sulla strada del futuro seminando vita dove il terreno sembra ormai sterile.



Uno sguardo ai numeri

I numeri, per quanto freddi, riescono a intaccare la sensazione di tranquillità e di benessere che soddisfa in apparenza il cuore. Se nel 2015 sono nati 35 bambini, nel 2025 il nostro paese ha registrato solo 14 nascite. Questi numeri svelano molto più di quanto possiamo immaginare e aprono interrogativi assai profondi. Sono evidentemente calate le iscrizioni all'asilo, a scuola e nelle società sportive, fatto apparentemente mascherato dalla mobilità che le famiglie mettono in atto quando si tratta di risolvere il problema della cura, dell'educazione e dello sport. Negli anni passati, la natalità è stata sostenuta anche dal fenomeno immigratorio: questo contributo alla vitalità del nostro paese sembra conoscere un rallentamento significativo che potremo valutare nel corso dei prossimi anni. La partecipazione alle attività estive dei ragazzi, per quanto elevata in termini di numeri in questi anni, conoscerà un significativo ridimensionamento nei tempi a venire, anche se si dovesse decidere di aprire le attività senza condizioni di residenza.



Educare alla vita come dono

Che cosa ha compromesso la catena di trasmissione della vita? È difficile fare questa riflessione senza cadere in affermazioni superficiali e accusatorie. Per evitare questo rischio, cominciamo a fare qualche approfondimento su quello che la comunità cristiana vive. Quali sono stati i modi con cui la nostra esperienza parrocchiale ha educato i ragazzi alla scelta della vita come vocazione al dono di sé, fino alla generazione, alla cura e all'educazione dei figli? Quali sono i linguaggi con cui la nostra comunità cristiana ha seminato nel campo della coscienza la prospettiva del matrimonio, della paternità e della maternità? Quali sono i contributi che la comunità cristiana ha offerto per superare situazioni di stallo, di incertezza e di indecisione nella vocazione? Queste domande, oltre ad essere un esame di coscienza, sono per noi il tentativo di un rinnovato richiamo all'impresa dell'educazione: non ci accontentiamo di riempire le ore dei nostri ragazzi! Vogliamo offrire loro con la forza della fede una comprensione del senso della vita che allarghi il cuore al futuro, preparato dalle nostre azioni e accompagnato dalla provvidenza di Dio.

Le famiglie davanti alle difficoltà

La situazione delle famiglie non è facile: ci sono molte cose su cui il contesto mette continuamente in difficoltà la cellula essenziale della società. La prima sottolineatura riguarda le aspettative che travolgono la coppia fin dal suo definirsi tale: feste, viaggi e molto altro. La pressione diventa insostenibile soprattutto laddove la famiglia si ritrova senza un contesto familiare forte, capace di solidarietà e di generosa vicinanza. La famiglia arranca e si spaventa: come si può sostenere tutto questo? Perché fare questa fatica? Quale vantaggio c'è in tutto questo? Le risposte che la coppia trova spesso assumono il tono drammatico del rifiuto della vita, fin nelle sue forme più estreme. Le domande che le famiglie ci pongono, più o meno consapevolmente, non possono restare senza una risposta: che cosa facciamo, come società, come istituzioni, come parrocchia, come individui, perché l'orizzonte del futuro non sia quello della sterilità e della paura, ma quello della speranza e della fiducia? Quali sono le risorse che verosimilmente possono essere messe a disposizione della famiglia? In che modo il lavoro dei genitori può essere conciliato con la cura e l'educazione dei figli?

Un sentiero di fiducia condivisa

Mentre la paura paralizza, il coraggio che viene dalla fede, la fiducia nella Provvidenza e la condivisione delle risorse sono un sentiero che possiamo e vogliamo condividere, senza imbarazzo e senza censure.



Le iniziative proposte

1. Necessità di un confronto e di un dialogo con le istituzioni, a partire dalle più vicine a quelle più centrali: la vita politica trova la sua massima espressione nell'esercizio del diritto di voto che è l'esito della conoscenza delle forze politiche, del loro orientamento, delle loro proposte e dei loro comportamenti.
2. La comunità cristiana rifletterà sui propri percorsi di formazione perché il Vangelo della famiglia giunga al cuore di tutti, orientando scelte, vocazioni e solidarietà.
3. Viene istituita una Bisaccia per la famiglia: si tratta di un fondo che mette a disposizione 500 € ogni mese per famiglie che necessitino di un aiuto, in un accompagnamento mirato e sostenuto dalla Caritas Parrocchiale attraverso il Fondo Famiglia.

